

L'Adeguamento della FIAB al suo Accresciuto Ruolo nella Società italiana



Risoluzione del Consiglio Nazionale della FIAB

12 febbraio 2003

IL RUOLO DELLA FIAB NELLA SOCIETÀ ITALIANA È CRESCIUTO INSIEME ALLA MOLE E QUALITÀ DEGLI IMPEGNI AI QUALI È CHIAMATA A FAR FRONTE IN RAPPRESENTANZA DELLA "CATEGORIA" DEI CICLISTI.

1

PREMESSA



POSIZIONAMENTO DELLA FIAB NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI E NELLA SOCIETÀ

La FIAB è divenuta nel corso degli anni un interlocutore credibile nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: con il riconoscimento nel primo caso; con committenze per studi e ricerche, inserimento in gruppi di lavoro e consulte, in entrambi i casi.

Numerosi sono gli enti locali (Province e Comuni) e le Regioni con i quali sono in corso rapporti e dai quali sono venuti incarichi per studi, progettazioni e svolgimento di servizi.

Rapporti e tavoli di confronto permanenti sono altre-

sì in atto con Trenitalia e ASSTRA (l'associazione delle aziende del trasporto locale ed urbano).

Oltre che nei confronti delle istituzioni, il posizionamento della FIAB si è andato consolidando a livello nazionale anche nei confronti di altre importanti realtà associative - UISP, WWF, Italia Nostra, in primo luogo - con le quali sono in atto rapporti stabili di collaborazione.

Il rapporto con i media è complessivamente soddisfacente a livello locale anche se permane ancora inadeguato, nonostante l'impegno profuso in questa direzione, a livello nazionale.

INIZIATIVE POLITICHE E AZIONI



Si sono sviluppate in varie direzioni le cui principali sono le seguenti: a) a livello legislativo (legge 366/98; proposte per la modifica del Codice della Strada); b) per l'integrazione modale, con riferimento alla introduzione del servizio di trasporto delle bici sui treni, ma anche ad altri aspetti della cooperazione tra biciclette e trasporti pubblici; c) mediante campagne nazionali del tipo di quella in corso attualmente, promossa in collaborazione con UISP, sulla sicurezza dei ciclisti; d) in termini di elaborazione tecnica e culturale: organizzazione di (e partecipazioni a) convegni e seminari nazionali e locali; studi e ricerche; organizzazione di corsi di formazione e viaggi di studio per tecnici progettisti di ciclabilità e pubblici amministratori.

Questo positivo risultato mette in luce alcune inadeguatezze che chiedono delle soluzioni.

Trovare e applicare queste soluzioni costituisce la condizione necessaria perché all'accresciuto peso politico della FIAB faccia riscontro un'accresciuta capacità di azione.

La crescita operativa sarebbe innaturale se contemporaneamente non crescesse la base associativa, della quale la FIAB è espressione e dalla quale la FIAB riceve legittimazione. Vanno contemporaneamente verificate e affermate le istanze della FIAB come movimento dotato di una precisa identità nel tessuto politico e sociale, con le sue alleanze, affinità e contrapposizioni.

Nei prossimi mesi e nei prossimi anni, compiendo piccoli passi il cui orientamento dev'essere stabilito col più largo consenso, la FIAB avvierà alcuni cambiamenti, in parte tesi a rafforzare quanto già esiste: democrazia interna, formazione e informazione; in parte volti a sperimentare nuovi metodi di approccio coi problemi che hanno connotazione produttiva e imprenditoriale.

Pur riconoscendo alla critica un'insostituibile funzione di stimolo e di arricchimento del dibattito, si può con orgoglio affermare che l'esigenza di cambiamento nasce non dalla sconfessione delle scelte fin qui compiute, bensì dalla presa d'atto di una fisiologica esigenza di crescita e dalla consapevolezza che la FIAB può affrontarla contando sulla grande e vitale risorsa delle associazioni locali.

Allargamento della Base Associativa

2

LA FORZA DELLA FIAB RISIEME NON SOLO, MA CERTAMENTE IN PRIMO LUOGO, NELLE ASSOCIAZIONI LOCALI. IL LIVELLO NAZIONALE E QUELLO LOCALE NON POSSONO CRESCERE SE NON DI PARI PASSO, ESSENDO CIASCUNO FUNZIONALE E DI SOSTEGNO ALLE FORTUNE DELL'ALTRO.

La presenza sul territorio manca però ancora di sufficiente consistenza e omogeneità.

Vi sono infatti associazioni con iscritti numerosi, una sede con orari regolari di apertura, un periodico proprio, capacità di ideare e attuare iniziative che coinvolgono gli enti locali, gli organi d'informazione, la popolazione. Molte associazioni hanno però dimensioni ancora inadeguate rispetto alle esigenze poste dalle realtà territoriali nelle quali sono operanti; vale

a dire, dimensioni all'interno delle quali è difficile trovare risorse di volontariato sufficienti ad assicurarne lo sviluppo. L'attività cicloturistica assorbe spesso la quasi totalità delle energie e non sempre v'è la capacità di promuovere una politica della bicicletta.

Ulteriore squilibrio si evidenzia considerando le molte grandi città prive di un'associazione FIAB, o quelle dove le associazioni hanno un numero di iscritti sottodimensionato rispetto alle esigenze di funzionamento.

LE QUESTIONI CHE SI PONGONO SONO DUNQUE LE SEGUENTI:

a

● Aumentare nelle associazioni locali il senso di appartenenza alla FIAB, fornendo ad esse informazioni, opportunità di formazione, servizi/agevolazioni utili a tutti i soci e a tutti i ciclisti. Della formazione si parla nel paragrafo successivo.

Quali servizi possono essere proposti dalla FIAB alle associazioni locali?

1. Un'assicurazione nazionale che copra tutte le associazioni piccole, ora scoperte. Bisogna usare la forza contrattuale di migliaia di associati per proporre alle compagnie un modello ideale di assicurazione del ciclista FIAB.

2. Reale fruibilità delle agevolazioni-convenzioni (ad esempio ferroviarie) ottenute dalla FIAB, centralizzando la gestione e promuovendone l'utilizzo anche attraverso promoter, con gli obiettivi di:

- estendere le agevolazioni al maggior numero possibile di iscritti;
- concretizzare i vantaggi contenuti nella tessera FIAB;
- aumentare la forza contrattuale FIAB nei confronti di enti e aziende che concedono le agevolazioni.

3. Organizzare nei modi previsti dalla legge di corsi abilitanti per guide-accompagnatori cicloturistici.

Questi ed altri rivelatori dello stato di salute di un'associazione consentono di stabilire priorità nell'impegno che la FIAB deve assumersi rispetto allo sviluppo delle associazioni locali. Più in generale, è indispensabile tenere sotto controllo l'attività della FIAB mediante l'organizzazione, con investimento di risorse umane, del monitoraggio e della verifica dei risultati delle azioni, iniziative e campagne nazionali presso ogni singola associazione. Le associazioni che non partecipano devono essere assistite e stimolate dalla FIAB. Al termine di ogni azione dev'essere redatto un bilancio consuntivo, che sarà punto di partenza per le iniziative successive.

Si tratta di impegni di grande portata, che assorbiranno rilevanti risorse umane ed economiche della FIAB e delle associazioni locali. Uno sforzo che sarebbe grave non portasse a dei risultati. Per questo, tale sforzo deve esprimersi attraverso progetti, investimenti, scadenze, verifiche, con l'individuazione dei referenti e delle risorse che consentano di operare positivamente.

b

● Far nascere un'associazione FIAB in ogni città importante e inserire tra gli strumenti per la crescita della base associativa il ricorso a figure professionali nel settore del marketing e della promozione.

Dobbiamo chiederci perché migliaia di ciclisti non sentono il bisogno di associarsi e che cosa possiamo fare per loro.

Un approccio di marketing specifico per il no-profit può permettere di analizzare le cause della mancata nascita/crescita di associazioni locali e indicare rimedi e soluzioni per allargare e fidelizzare la base associativa. Soluzioni che possono - come avviene per altre associazioni - contemplare il ricorso a promotori professionali.

c

● Porre precisi parametri di riferimento per la valutazione del funzionamento di un'associazione, "premiare" quelle più efficienti, assistere quelle in difficoltà. Tra i parametri, vi possono essere i seguenti:

- consistenza e incremento del numero di iscritti;
- capacità di investire in una sede, nella sua apertura regolare, in un periodico;
- adesione alle iniziative FIAB nazionali;
- capacità di esprimere localmente una politica della bicicletta.

LA FIAB È LA SEDE NATURALE IN CUI CONFLUISCONO LE ESPERIENZE ATTUATE LOCALMENTE DALLE SINGOLE ASSOCIAZIONI. QUESTO PATRIMONIO DEVE RITROVARE SUBITO LA VIA PER TORNARE ALLE ASSOCIAZIONI, NEI CONFRONTI DELLE QUALI LA FIAB HA DUNQUE UN COMPITO DI “FORMAZIONE”.

3 LA FORMAZIONE INTERNA

La formazione deve essere continua, uscire dalla pura “didattica” e avvicinarsi alle associazioni percorrendo diversi possibili canali:



LA MESSA IN COMUNE DELLE ESPERIENZE attraverso il trimestrale “Amici della Bicicletta”, il sito web, appositi quaderni e pubblicazioni, e/o altri strumenti; il sito internet può diventare un **portale**, un luogo di offerta di servizi e informazioni sempre più ricco.

UN VADEMECUM che spieghi alle associazioni piccole o nascenti come si cresce;



L'IMPEGNO DEI DIRIGENTI NAZIONALI ad incontrare “a domicilio” le singole associazioni; con un approccio sistematico per far conoscere la Fiab, ma anche per prendere conoscenza delle singole realtà associative e per abbreviare la distanza tra FIAB e associazioni, creando e promuovendo contatti reali; in questa prospettiva, la segretaria organizzativa della FIAB deve essere rafforzata con la collaborazione di un incaricato al coordinamento delle associazioni;



INVIO ALLE ASSOCIAZIONI DI TUTTI I MATERIALI e documentazione prodotti dalla FIAB o comunque resi disponibili, derivanti da incarichi di Enti (ad esempio piani nazionali, regionali, provinciali, studi di fattibilità, ecc.) o prodotti direttamente. La spedizione a tutte le associazioni deve avvenire di norma e non a richiesta e riguardare anche, a cura della segreteria nazionale, il materiale generalizzabile prodotto dalle singole associazioni;



CORSI DI AGGIORNAMENTO come quello tenutosi nell'estate 2002 a San Floriano (Pordenone), del quale è già verificabile la positiva ricaduta in alcune delle associazioni che avevano inviato propri iscritti ed hanno ora un più fattivo scambio con la FIAB;

PREDISPOSIZIONE DI “LINEE GUIDA DELLA CICLABILITÀ”, che siano punto di riferimento certo e autorevole anche per chi deve assumere decisioni a livello locale.



ANCHE LE ASSOCIAZIONI LOCALI HANNO COMPITI DI “FORMAZIONE” VERSO I PROPRI ISCRITTI, PER CORREGGERE L'ANOMALIA - NON CERTO ALIBI RISPETTO ALLE PROPRIE ATTIVITÀ - COSTITUITA DAL FATTO CHE “GRAN PARTE DEI SOCI DELLE ASSOCIAZIONI FIAB VOGLIONO SOLO PEDALARE DIVERTENDOSI”.



Organismi Partecipativi (democrazia interna)

4

UNA SERIE DI ELEMENTI, TRA I QUALI ANCHE LA CARENZA DI COMUNICAZIONE INTERNA, HA PERMESSO IN TALUNI CASI CHE LE ASSOCIAZIONI NON SIANO STATE COINVOLTE NELL'ASSUNZIONE DI DECISIONI STRATEGICHE; E SI SIANO TROVATE DI FRONTE A DIRETTIVE "CALATE DALL'ALTO" SENZA SUFFICIENTI OCCASIONI DI DIBATTITO.

È necessario un perfezionamento in senso democratico-partecipativo degli strumenti decisionali. Va rilevato che tuttora l'assemblea nazionale non è preparata da assemblee locali; mentre le riunioni del Consiglio nazionale, che deve tracciare la politica della FIAB, sono spesso appesantite da decisioni "di routine" che potrebbero essere agevolate dal buon funzionamento del Consiglio di presidenza; tali difficoltà potrebbero essere superate con una più puntuale programmazione delle riunioni.

L'assemblea deve essere più autorevole e rappresentativa: i partecipanti devono esibire una delega di rappresentanza e i delegati delle associazioni più distanti devono avere compensazione attraverso contributi alle spese di viaggio.

"Le linee guida della ciclabilità", da proporre alle singole associazioni come elemento unificante delle rispettive politiche, devono avere piena legittimazione in sede di assemblea nazionale.

Si pone infine la questione dell'accumulo di incombenze che crea talvolta disagio alle funzioni di chi è impegnato nell'associazione a livello locale e nella FIAB a livello nazionale.



BENCHÉ IL NOME "AMICI DELLA BICICLETTA" INDICHI ESAURIENTEMENTE L'IMPEGNO DELLA FIAB, RICORRONO PERIODICAMENTE INDICAZIONI ALTERNATIVE, TALVOLTA CONTRASTANTI: CHI PROPONE SOLUZIONI PIÙ "POPOLARI" E CHI NE VORREBBE DI PIÙ ALTISONANTI.

5

LA FIAB COME MOVIMENTO



L'identità della FIAB è scritta nella storia del nostro movimento, nelle azioni e nelle articolazioni, nell'esperienza ricca ed importante coagulata ai vari livelli, nelle associazioni locali, nei coordinamenti regionali, in sede nazionale, in Europa (Ecf).

Al di là del nome, l'identità della FIAB dev'essere desumibile soprattutto dalla sua azione (Bimbibici, Bicitalia, Cicloraduno, Bicistaffetta) e dalle posizioni (di alleanza, di pacifica convivenza, oppure di critica) che assume sia a livello nazionale, sia - nel rispetto delle autonomie - a livello locale, nei confronti tanto delle diverse configurazioni del mondo associativo, quanto delle nuove realtà che si affacciano sulla scena sociale e politica, quali, ad esempio, i no global ed i critical mass.

Vanno curati con particolare attenzione i rapporti con l'ECF e con l'associazionismo e opera nel settore della bicicletta ed è quindi contiguo alla FIAB.

La FIAB ha una identità specifica che sta scritta nella storia del nostro movimento, nelle sue azioni e nelle sue articolazioni: essa è il frutto di una esperienza ricca ed importante coagulata in sede nazionale, nelle associazioni locali, nei coordinamenti regionali e, a livello europeo, in ECF

Questi confronti devono rafforzare e non mettere in crisi l'identità della FIAB. La FIAB deve essere capace di discutere al proprio interno tutte le relazioni che coinvolgono in qualche modo la bicicletta senza escludere prese di posizione sulla politica economica nazionale e internazionale

E deve prontamente comunicare all'esterno il proprio pensiero, che ha maturato - in anni di attività e di battaglie - connotazioni propositive più che di pura protesta "contro".

Ciò non deve togliere alla FIAB la capacità di protestare, anche con manifestazioni nazionali e di massa, qualora si verificasse una sufficiente capacità di mobilitazione e si attivasse un'adeguata struttura organizzativa con programmazione atta ad assicurare tempi sufficienti di preparazione.

Devono prevalere le iniziative attuabili con la miglior efficacia possibile rispetto agli obiettivi generali, tenendo conto delle reali risorse a partire da quelle umane, selezionando le attività che possono avere maggior adesione e successo.

Alto contenuto identitario della FIAB hanno le realtà "concrete" a contatto col pubblico - nelle quali essa può assumere, se necessario, funzioni di gestione o per le quali può indicare gli operatori competenti - come, ad esempio, uffici bicicletta comunali o provinciali, centri di noleggio, bicistazioni, bicigrill che propongono, accanto ai servizi resi, anche materiale della FIAB.

Tra le iniziative in fase di decollo, il "servizio legale", che dovrebbe crescere con archivi su casistica e norme. È allo studio un numero telefonico diretto di informazione legale e giuridica.



La Struttura Produttiva della Fiab

6

LA FIAB HA SVOLTO NEL RECENTE PASSATO UN LAVORO VERSO L'ESTERNO CHE LE È VALSO RICONOSCIMENTI DI CAPACITÀ ED ESPERIENZA E AFFIDAMENTI DI INCARICHI DI CONSIDEREOLE CONTENUTO TECNICO.

A fronte di questo positivo sviluppo della attività di elaborazione tecnica, non può più essere procrastinato l'impegno a strutturare in un apposito Comitato Tecnico le non trascurabili disponibilità e collaborazioni dei soci progettisti ed esperti di trasporti e mobilità.

Analogamente - a fronte dell'aumentata domanda di impegno per lo svolgimento di attività di educazione stradale e di formazione alla mobilità sostenibile in generale e ciclistica in particolare - sta prendendo forma il Gruppo Scuola.

Con riferimento alla comunicazione interna ed esterna ed alla diffusione delle elaborazioni politiche, culturali e tecniche, la FIAB si è data diversi strumenti: circolare, sito web, notiziario *Amici della Bicicletta*. Si è deciso altresì la pubblicazione di un periodico trimestrale - rivolto al mondo cicloambientalista e dei cicloescursionisti, ai settori della pubblica amministrazione e delle libere professioni interessati alla mobilità ciclistica, al mondo della scuola - che verrà in luce nella prima metà del 2003.

Sono usciti i primi tre numeri della collana dei Quaderni di Ecologia Urbana. Questo impegno, affinché non rimanga disorganico ed episodico, richiede l'elaborazione e la gestione di un vero e proprio progetto editoriale della nostra Federazione.

La produzione di manifesti e adesivi, nell'ambito di apposite campagne su specifici argomenti, deve divenire una pratica ricorrente per la diffusione dei messaggi della nostra Federazione.

Mentre la diffusione dell'immagine della FIAB deve essere affidata anche, come si è cominciato a fare, alla produzione di capi di abbigliamento e oggettistica i quali hanno altresì l'effetto di favorire il senso di appartenenza alla medesima organizzazione.

Si aprono prospettive anche nel settore della certificazione di qualità per le progettazioni e realizzazioni in materia di ciclabilità.

In questi anni la situazione economica della FIAB si è mantenuta sufficientemente "buona", e questo nonostante non sia mai stato abbozzato un qualsivoglia progetto organico di raccolta di fondi.

Non è solo la necessità della raccolta di fondi che induce a prendere in considerazione incarichi remunerativi. Questi incarichi contribuiscono in modo determinante a rendere possibile il perseguimento dei nostri scopi istituzionali concretizzando gli spazi di operatività conseguiti in anni di rivendicazioni, di manifestazioni, di pazienti rapporti con gli enti pubblici.

Sono i luoghi in cui la FIAB passa dalla rivendicazione alla proposizione nel concreto, partecipando a realizzazioni che fino a dieci, quindici anni fa nemmeno erano pensabili.

Questi spazi vanno dunque occupati nel modo il più possibile qualificato, e se possibile ulteriormente ricercati. In questa prospettiva, si avanza l'ipotesi di una struttura professionale specializzata nella mobilità ciclistica, con caratteristiche di agenzia, che sia amministrativamente separata dalla FIAB e possa dare esecuzione alle commesse affidate alla FIAB facendosi carico di oneri e responsabilità contrattuali.

Il volontariato resta la risorsa primaria della FIAB. Ove però, sia a livello locale che a livello nazionale, si sperimenta che non è sufficiente a far fronte a tutte le esigenze dell'associazione, vanno individuate strade alternative.

Già oggi, nel locale come nel nazionale, alcuni servizi irrinunciabili (dalla pulizia e apertura della sede alla contabilità) trovano spesso soluzione attraverso l'affidamento a iscritti o ad "esterni" che lavorano dietro compenso.

Queste scelte si sono rilevate appropriate laddove hanno preservato l'impegno e l'entusiasmo del volontariato dalla remora costituita da mansioni routinarie e non gratificanti oppure di impegno tale da rendere imprescindibile una retribuzione.

Alcuni incarichi remunerati che vengono affidati alla FIAB a diversi livelli abbisognano di analoghe soluzioni: lavori caratterizzati da scadenze precise, penali consistenti, condizioni complesse, richiedono un approccio che preveda un'assunzione di rischio di tipo imprenditoriale.

Anche nell'azione di proselitismo-allargamento della base associativa, che assorbe investimenti e dalla quale si attendono risultati, possono essere ritenute opportune collaborazioni di operatori professionali che condividono l'obiettivo del risultato.

Quando si parla di servizi "centralizzati" forniti dalla FIAB agli iscritti, bisogna pensare a un ricarico - magari sotto forma di diritti di segreteria - su tali servizi e a personale che risponda, dietro retribuzione, dell'erogazione puntuale di tali servizi.

La presa d'atto di queste esigenze di efficienza, lungi dal mettere in discussione il primato del volontariato, va nella direzione di esaltarne l'efficacia. In ogni caso, è la base volontaria che deve decidere in quali settori di attività ed in quale misura sia opportuno adottare criteri imprenditoriali.



CONCLUSIONI

IL PRESENTE DOCUMENTO, CHE NELLE SUE LINEE ACCOGLIE ELEMENTI DI UN DIBATTITO ANCORA APERTO, SI PROPONE DI ESSERE ESAURIENTE PIÙ NELLA RILEVAZIONE DEI PROBLEMI CHE LA **FIAB** DEVE AFFRONTARE, PIUTTOSTO CHE NELLE SOLUZIONI CHE VENGONO ELENCALE LE QUALI NON HANNO ANCORA RAGGIUNTO IL LIVELLO DI COMPIUTEZZA DESIDERABILE.

ACCANTO ALLA SODDISFAZIONE PER LA RAPIDA E POSITIVA EVOLUZIONE CHE HA PORTATO IN COSÌ BREVE TEMPO LA **FIAB** AD AFFRONTARE I PROBLEMI DELLA CRESCITA, DEV'ESSERCI IN TUTTI LA CONSAPEVOLEZZA DELLA NECESSITÀ DI AVVIARE SUBITO UN PROCESSO TESO A RAGGIUNGERE IN TEMPI RAGIONEVOLI LE SOLUZIONI NECESSARIE.

NON CI SONO MARGINI PER ATTARDARSI.

BISOGNA PROSEGUIRE DUNQUE GUARDANDO LONTANO, A PASSI PICCOLI MA UNIVOCI, RAFFORZANDO L'ATTENZIONE A TUTTO QUANTO SI EVOLVE DENTRO E FUORI LA **FIAB**.

